



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



Museo



Regione Lombardia



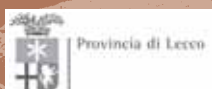
Voci e gesti della tradizione

Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici

Con il patrocinio di



Regione Lombardia
Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi

località
CAMPORESO
GALBIATE (Lc)

in collaborazione con

AESS

Archivio di Etnografia
e Storia Sociale



Museo
degli Usi e
Costumi della
Gente Trentina



simbdea
Società Italiana per la
Museografia e i Beni
Demoetnoantropologici



Sabato 17 maggio 2008 - ore 15.00

Voci e suoni

*Fabrizio Caltagirone, Renata Meazza,
Glaucio Sanga e Italo Sordi* discutono di

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Paul Scheuermeier. La Lombardia dei contadini 1920-1932. Lombardia occidentale

In occasione della pubblicazione, promossa da AESS-Regione Lombardia, del volume che presenta la documentazione linguistica, etnografica, fotografica, raccolta dal dialettologo svizzero, ancora oggi fondamentale per gli studi sulla cultura materiale, sull'ergologia e per la storia sociale del mondo agropastorale italiano.

Per le Giornate della Cultura - Una Notte al Museo, con la mostra "Impressioni di viaggio. La ricerca linguistica ed etnografica di Paul Scheuermeier, 1920-1932" curata dall'AESS

Domenica 15 giugno 2008 - ore 10.00

Mani sapienti

*Agostino Cesana e Romeo Riva
con Massimo Pirovano* discutono di

ROCCOLO DI COSTA PERLA - GALBIATE

Caccia e uccellazione in un nuovo allestimento del MEAB

In occasione della inaugurazione della sezione del MEAB dedicata all'uccellazione e la caccia nella tradizione dell'alta Brianza, presso il roccolo di Costa Perla

Sabato 27 settembre 2008 - ore 10.00-18.00

Antenati maestri

Giovanni Kezich, Gaetano Forni e Massimo Pirovano
discutono di

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

A scuola da Giuseppe Šebesta. Un maestro dell'etnografia museale e la sua eredità

A 40 anni dalla fondazione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, con la presentazione dei documentari, delle proposte per la scuola del MUCGT a dell'Archivio Provinciale della Tradizione Orale, a cura di Antonella Mott, Michele Trentini e Paolo Vinati

Sabato 11 ottobre 2008 - ore 15.00

Antenati maestri

Ugo Fabietti e Silvia Frigerio discutono di

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Ernesto De Martino e il mondo magico

In occasione dei 100 anni dalla nascita del maestro della etnologia italiana e a 60 anni dalla pubblicazione del suo saggio "il mondo magico", con la presentazione di una ricerca sul malocchio in Puglia

Domenica 9 novembre 2008 - ore 15.00

Mani sapienti

Giorgio Foti, Massimo Pirovano e Marco Sirico
discutono di

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Angelo Sirico: costruttore di flauti, antropologo per caso

In occasione della presentazione del n. 4 dei "Quaderni di Etnografia" del MEAB, a cura di Giorgio Foti, e del film, realizzato da Massimo Pirovano e Giosuè Bolis, dedicati al costruttore di Mandello

Sabato 13 dicembre 2008 - ore 16.00

Noi e gli altri

*Sandra Ferracuti, Daniele Jalla, Massimo Pirovano
e Carlo Simoni* discutono di

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Volontari al museo Collezionisti, conservatori e etnografi autodidatti tra memoria e missione sociale

Storie di musei etnografici italiani e dei loro protagonisti meno noti dopo la Conferenza di Verona del 2007 su professionismo e volontariato, con la presentazione di due ricerche sui volontari e i fondatori dei musei etnografici, e del film *Romeo Riva testimone della tradizione* di Massimo Pirovano e Giosuè Bolis (segnalato al Premio Nigra 2007). Interviene Angelo Agostani presidente dell' "Associazione Amici del MEAB"



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA

Voci e gesti della tradizione

Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici

Tradizionale luogo di raccolta, conservazione ed esposizione dei beni materiali di una cultura, il museo etnografico presenta ai suoi visitatori strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti dell'arte popolare. Da alcuni anni, però, i musei etnoantropologici mettono a disposizione dei loro visitatori anche i beni immateriali, tanto essenziali per conoscere la vita quotidiana delle donne e degli uomini di un territorio, quanto fragili e precari: prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, feste e spettacoli, cerimonie e riti, ma, più in generale, pratiche e usanze che incorporano conoscenze e credenze. La presenza di questo patrimonio, che - come notava Alberto M. Cirese - va perduto se non viene tramandato o fissato su memorie durevoli, ha indotto il nostro museo ad investire in questa direzione, sia nella ricerca, sia nella produzione e nella diffusione di prodotti multimediali realizzati a partire dall'indagine sul campo. Attraverso questo lavoro, l'etnografia ed i musei che se ne fanno interpreti, sollecitano il pubblico ad un confronto con culture differenti, nel tempo e nello spazio, fornendo al visitatore occasioni di riflessione sulle sue abitudini, sulle sue convinzioni, sui suoi valori, anche a partire dall'opera di studiosi che, nei vari campi della ricerca antropologica, rappresentano i maestri della disciplina. Questa manifestazione che ha accompagnato la vita del MEAB fin dalla sua apertura, tenendo conto di questi principi, propone le testimonianze dei portatori della tradizione, ma anche gli interrogativi e le riflessioni degli studiosi, nel contesto di incontri pubblici che segnalano una partecipazione sociale impegnata nella tutela e nella ridefinizione del patrimonio culturale.

GIOSUÈ BOLIS ha realizzato dal 1993 come operatore e regista diversi documentari etnografici come *AZALAI: il tempo delle carovane*, dedicato al deserto del Sahara su cui ha scritto anche un libro (*Periplo-Les Cultures*). E' autore del film *Premiana - La canzon del temp* (1999). Collabora con i ricercatori del Museo Etnografico dell'Alta Brianza e con quelli dell'associazione A.R.E.A (Associazione per la Ricerca Etno Antropologica) di Sondrio, con cui ha realizzato vari documentari sul lavoro, la cultura materiale e le tradizioni in area lombarda, alcuni dei quali sono stati premiati in vari concorsi.

FABRIZIO CALTAGIRONE ha collaborato con il Museo Nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma, con l'Università di Venezia, e l'Università di Milano-Bicocca. Si occupa prevalentemente di antropologia alpina, strutture familiari, emigrazione e tematiche inerenti l'identità culturale, di etnoscienza e di antropologia visiva. Tra le sue pubblicazioni vi è *Contadini e allevatori in Valtellina. Cultura materiale e saperi tradizionali nel bormiese* e la cura dei materiali lombardi inediti di Paul Scheuermeier. Ha realizzato con Italo Sordi vari documentari su temi di cultura materiale e di religiosità popolare. E' membro del comitato scientifico del Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

AGOSTINO CESANA, nato a Camporese da una famiglia contadina è stato l'ultimo roccolatore attivo al roccolo di Costa Perla, oggi destinato alle pratiche di osservazione e di studio dei fenomeni migratori dell'avifauna del Monte Barro. Dopo avere lavorato in fabbrica come operaio metalmeccanico a Lecco, è divenuto un apprezzato apicoltore.

UGO FABIETTI è professore di Antropologia culturale nell'Università di Milano Bicocca, dove dirige il Dottorato in Antropologia della contemporaneità. E' stato Professeur Visitant presso l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Autore di vari lavori di storia e di teoria dell'antropologia, ha compiuto ricerche in Medio Oriente e in Asia meridionale. Tra i suoi scritti più noti: *Il popolo del deserto. I beduini Shammar del Gran Nefud, Arabia Saudita* (1984); *Dizionario di Antropologia* (con F. Remotti) (1997); *Etnografia della frontiera. Antropologia e storia in Baluchistan* (1997); *L'identità etnica* (nuova ediz.1998); *Storia dell'antropologia* (1991 - nuova ed. 2001); *Antropologia culturale. L'esperienza e l'interpretazione* (1999); *Dal tribale al globale* (con R. Malighetti e V. Matera).

SANDRA FERRACUTI ha studiato antropologia negli Stati Uniti (Bachelor of Arts - "The American University" di Washington D.C.) ed a Roma (Università "Sapienza" di Roma), dove si è laureata con una tesi di antropologia museale basata su un lavoro di ricerca sul campo ad Armungia (CA). Attualmente è dottoranda in Etnologia ed etnoantropologia presso l'Università "Sapienza" di Roma, con un progetto di ricerca sul patrimonio artistico mozambicano. E' membro della redazione della rivista *Antropologia Museale* e del direttivo di *Simbdea* - Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici.

GAETANO FORNI ha pubblicato circa trecento lavori storico-etno-archeologici, in particolare sulle tecniche e gli strumenti di lavoro rurale. Dirige il Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura. Socio fondatore di varie associazioni internazionali di studi agronomici e museologici, è socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili ed *honorary member* dell'Association Internationale des Musées d'Agriculture (UNESCO). Coautore della *Guida ai Musei Etnografici Italiani*. Curatore della *Storia dell'Agricoltura Italiana*, autore di *Un'analisi antropologica del '68*. Ha meritato diversi premi di benemerita nazionale ed internazionale. Ha tenuto lezioni in Università in Svizzera ed in Olanda.

GIORGIO FOTI, studiando con Roberto Leydi e Febo Guizzi, si è laureato con una tesi di Etnomusicologia in Discipline d'Arte Musica e Spettacolo all'Università di Bologna. Ha intrapreso, sin da giovane, studi di pianoforte e chitarra, dedicandosi alle varie espressioni della musica classica (corale e strumentale), moderna e popolare, occupandosi di pedagogia musicale e collaborando a varie incisioni discografiche. Collaboratore del Museo Etnografico dell'Alta Brianza ha pubblicato, tra l'altro, *Il flauto di Pan nel Bergamasco*, *Il flauto di Pan in Brianza e nel Lecchese e 1895 - 1995*, *Cent'ann de Fregamüson a Cantüü*.

SILVIA FRIGERIO, dopo essersi laureata in Scienze della Comunicazione Interculturale (orientamento linguistico: cinese) presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca con una ricerca sulla rappresentazione dell'identità nazionale ha conseguito la laurea specialistica in Scienze Antropologiche ed Etnologiche (orientamento linguistico: cinese) presso lo stesso ateneo con una tesi da titolo: *Il malocchio a Vico del Gargano: tra sacro e profano nelle formule magiche e nelle pratiche rituali*.

DANIELE JALLA storico di formazione, dal 1980 al 1991, presso la Regione Piemonte, si è occupato di storia e culture locali, passando in seguito a dirigere il Servizio mostre. Dal 1994 è stato dirigente dei Musei civici torinesi, svolgendo attualmente le funzioni di Coordinatore dei servizi museali. Docente a contratto presso il Politecnico di Torino, dal 2004 è presidente di ICOM Italia e dal 2007 membro del Consiglio superiore dei beni culturali. Ha pubblicato numerosi saggi e alcuni volumi nei due ambiti di ricerca che ne hanno contraddistinto l'attività scientifica: la storia contemporanea e la museologia.

GIOVANNI KEZICH ha studiato antropologia a Siena e a Londra, dottorandosi con una tesi di ricerca e pubblicando, fra l'altro, *I poeti contadini. Introduzione all'ottava rima popolare* (Roma, 1986). Dal 1991, dirige il Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige e coordina, insieme a Pier Paolo Viazzo, le attività del Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA). E' stato docente di Museografia etnografica e Storia della cultura materiale presso l'Università 'Ca' Foscari' di Venezia e presso l'Università di Verona.

RENATA MEAZZA ha svolto ricerche etnografiche sul campo realizzando audiovisivi, filmati e dischi (nella collana Albatros - Documenti originali del folklore). E' attualmente curatrice dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia dove svolge attività di organizzazione e coordinamento della ricerca etnoantropologica sul territorio lombardo, di gestione dell'archivio e sviluppo dei sistemi di conservazione e catalogazione dei documenti multimediali, di progettazione e realizzazione del sito web www.aess.regione.lombardia.it, di gestione di progetti internazionali.

ANTONELLA MOTT dal 1995 è conservatrice presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina dove ha realizzato, tra l'altro, progetti nell'ambito della didattica museale e della comunicazione. Segue i rapporti con il territorio (è a sua cura l'*Itinerario etnografico del Trentino*) e svolge ricerche dialettologiche (*Il Trentino dei contadini. Piccolo atlante sonoro della cultura materiale. Le parole e le cose della ricerca di Paul Scheuermeier* (1921) e *le voci della tradizione di oggi* (1998) CD Rom, *L'alfabeto delle cose* DVD). Ha svolto inoltre la ricerca etnografica per il *Dizionario del dialetto di Montagne di Trento* di Corrado Grassi, di cui sta seguendo la cura editoriale. E ora impegnata in *Carnival King of Europe*, progetto del MUCGT sostenuto dall'Unione Europea.

MASSIMO PIROVANO dirige il Museo Etnografico dell'Alta Brianza con sede a Galbiate, che ha fondato nel 1999 ed il Museo del Ciclismo - Madonna del Ghisallo. Nelle sue ricerche si occupa di folklore, cultura materiale - in particolare dei pescatori -, pratiche alimentari e rituali, antropologia dello sport e museologia, temi a cui ha dedicato saggi, documentari e cd musicali. Dirige la collana *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo-Oggiono). Tra i fondatori di SIMBDEA Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologico - di cui è referente per la Lombardia, ha promosso la Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi (REBEL).

ROMEO RIVA, nato a Rossa di Galbiate in una famiglia di mezzadri, presso le rive del lago di Annone, contadino, è diventato in gioventù operaio specializzato, professione che ha svolto fino all'età della pensione. Nella sua famiglia di origine gli uomini praticavano per vivere anche la caccia e la pesca. Dal 1999 è diventato generosissimo ed essenziale protagonista dell'attività del Museo Etnografico dell'Alta Brianza, come informatore, 'attore', donatore, operatore tecnico, animatore, guida per adulti e ragazzi (nella proposta "Al museo con il nonno").

GLAUCO SANGA è professore ordinario di Etnolinguistica e di Etnologia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, si occupa di etnologia e di linguistica studiando le culture popolari italiane, l'antropologia alpina, la letteratura popolare orale e la filologia folklorica, l'etnolinguistica (i gerghi, l'origine del linguaggio), la dialettologia italiana, la storia della lingua italiana. Ha insegnato nelle Università di Pavia, Bergamo, Zurigo, Los Angeles (UCLA). E' direttore della rivista "La ricerca folklorica" e fa parte della direzione della "Rivista italiana di dialettologia" e di "Quaderni di semantica". Tra le sue pubblicazioni c'è l'edizione italiana di Jaberg e Jud, *Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale* (Milano 1987).

CARLO SIMONI ha pubblicato numerosi saggi sulla vicenda economica e sociale contemporanea del Bresciano, sulle culture del lavoro e sul patrimonio storico-industriale locali. Ha curato il progetto e l'allestimento di musei del lavoro e del territorio, fra cui i poli della *Via del ferro e delle miniere in Valtrompia*; in Valcamonica, la *Casa museo di Cerveno*; nell'entroterra gardesano, il Museo del Parco Alto Garda Bresciano e il Centro di eccellenza-Museo della carta nella Valle delle Cartiere a Toscolano Maderno). E' membro del Comitato scientifico del Museo dell'Industria e del Lavoro di Brescia e direttore del Sistema provinciale dei musei bresciani di cultura materiale.

MARCO SIRICO, figlio di Angelo Sirico noto costruttore di flauti di Pan e già collaboratore del museo, ha militato per molti anni nella banda "I firlinfeu l'Allegra Brigata" di Mandello del Lario divenendo un naturale testimone dell'attività di costruzione del padre all'interno del gruppo e per le diverse realtà musicali presenti sul territorio. E' dalla scomparsa di quest'ultimo che inizia la sua collaborazione col museo nella raccolta e conservazione di documenti e testimonianze sull'arte di costruire Flauti di Pan e sulla vita stessa del padre.

ITALO SORDI si occupa di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustriali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, ed in particolare con carnevale. A questi temi ha dedicato alcuni documentari. Tra le sue opere *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare* e la cura del numero monografico de "La ricerca folklorica" su *Interpretazioni del carnevale*. Autore di numerose ricerche sul campo per varie istituzioni, è docente di *Storia delle tradizioni popolari* all'Università di Venezia - Ca' Foscari. Collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza dalla sua fondazione.

MICHELE TRENTINI svolge attività di ricerca e conservazione presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - Archivio Provinciale della Tradizione Orale, impiegando i metodi dell'etnografia e dell'antropologia visiva. Ha realizzato diversi film documentari tra i quali *Furriadoroxus* (ISRE 2005) con Michele Mossa e *Tre carnevali e 1/2* (MUCGT 2007), Premio Nigra - Antropologia visiva 2007. Con Giovanni Kezich cura la rassegna *Eurorama. L'Europa dei popoli nei festival del film etnografico*, sezione del Trento Film Festival.

PAOLO VINATI ha studiato con Roberto Leydi ed ha svolto diverse ricerche etnomusicologiche in Lombardia e in Trentino Alto Adige, curando la pubblicazione di cd musicali e volumi sui repertori di vari informatori, oltre che sui fogli volanti da cantastorie. Ha collaborato con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, con gli Istituti Ladini di Vigo di Fassa (TN) e di San Martino in Badia (BZ), con l'Institut für Volksmusikforschung und Ethnomuskologie (Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna).

La partecipazione è libera. Gli incontri a Camporese saranno seguiti da un buffet offerto dall'associazione "Amici del MEAB"

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto
martedì, mercoledì, venerdì: 9,00-12,30 • sabato e domenica: 9,00-12,30 e 14,00-18,00

Info: MEAB tel. 0341 240193 <http://meab.parcobarro.it/> Email: meab@parcobarro.it Consorzio Parco Monte Barro tel. 0341 542266